

Lavoro, è boom ad aprile crescono i contratti stabili

Istat: occupati al 62,3% (+0,4 su marzo) e in un anno 444mila posti fissi in più

IL REPORT

ROMA Ancora un nuovo record di occupati che porta il numero delle persone che hanno un impiego vicinissimo ai 24 milioni: ad aprile sono 23 milioni 975 mila unità. Il tasso di occupati raggiunge così quota 62,3% (+0,1 punti), il picco più alto mai registrato da quando nel 2004 sono iniziate le serie storiche Istat. In un anno hanno conquistato un contratto e una busta paga 516.000 persone in più, di cui 444.000 mila con rapporto a tempo indeterminato. Se poi si allarga il periodo di raffronto il conto è ancora migliore: rispetto ad aprile 2022 l'esercito degli occupati è aumentato di quasi un milione di persone (+911 mila), rispetto ad aprile 2021 la crescita è di un milione e 610.000 di unità. Un risultato che si riflette positivamente anche sul tasso di disoccupazione che scende al 6,9% (-0,2), il livello più basso da oltre quindici anni, per la precisione da dicembre 2008.

Si consolida quindi un trend positivo e ovviamente governo e maggioranza esultano. Sono dati che dimostrano come l'eliminazione di alcuni vincoli fa bene a tutti. A crescere infatti sono soprattutto i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (+444mila) e gli indipendenti (+154mila), mentre invece calano i dipendenti a termine (-82mila).

Il momento buono sta interessando praticamente tutti: le donne (+62.000 rispetto al mese prima, +247.000 rispetto ad aprile 2023), e gli uomini (+22.000 rispetto a marzo, +270.000 su base annua). Avanzano tutte le classi d'età, con una sola eccezione: quella compresa tra i 25 e i 34 anni, che ha registrato un calo del numero assoluto (-26.000 in un mese) e del tasso di occupazione da 68,8% a 68,3%. Le statistiche flash dell'Istat sull'occupazione non contengono il riparto territoriale.

TALLONE D'ACHILLE

Anche i giovani under 25 fanno segnare un dato in progresso: ad aprile hanno ottenuto un contratto altri diecimila ragazzi (e ragazze). In un anno sono 29.000 in più. Ma ad aprile aumentano anche quelli che il lavoro lo cercano e non lo trovano: ora sono duemila in più rispetto a marzo. La disoccupazione giovanile resta il più delicato tallone d'Achille del nostro mercato del lavoro: il tasso è stabile (20,2%, come marzo) e pur posizionandosi al livello più basso da febbraio del 2008, resta comunque troppo alto e troppo distante dal 14,1% della media Ue.

Anche a livello trimestrale i dati confermano il trend positivo del lavoro. Confrontando il trimestre febbraio-aprile 2024 con quello precedente (novembre 2023-gennaio 2024), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 136 mila occupati. Una crescita che si associa al calo delle persone in cerca di lavoro (-2,3%, pari a -44 mila unità) e degli inattivi (-0,2%, pari a -19 mila unità). La Cisl, che riconosce la dinamica positiva, invita però a riflettere sulla diffusione, tra i giovani, «di proposte di lavoro sottopagato e con mansioni modeste», che respingono anche chi cerca un impiego. Mentre il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, invita a guardare anche alla qualità dell'occupazione: «Siamo un Paese che ha 4 milioni e mezzo di part time, vuol dire che ci sono 4 milioni e mezzo di persone di cui il 75% donne e donne soprattutto del Mezzogiorno, che non arrivano a 10 mila euro lordi l'anno».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA